

**Mascialino, R.**

2013 Patrizia Zangla: *“Racconto nero. 1943-45, l’ultima camicia nera”*. Roma: Albatros. PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® III Edizione, Sezione Saggi, Premio Speciale della Giuria: recensione di Rita Mascialino.

“Il saggio di Patrizia Zangla *Racconto nero. 1943-45, l’ultima camicia nera* è stato scritto dall’Autrice, studiosa nell’ambito della storia, per via del convincimento che il Ventennio Nero unitamente alle sue conseguenze sulla società e la cultura italiane non sia conosciuto come potrebbe e dovrebbe. Partendo da questo presupposto, l’Autrice produce un saggio di ben quattrocento pagine di informazioni dettagliate, ma sempre illustrate e spiegate in profondità nei loro agganci e concatenazioni con gli eventi dell’epoca, anche precedenti e successivi, così da dare una visione dei fatti e delle idee alla base dei fatti tale che si veda il loro disegno delineato con chiarezza, con la massima chiarezza. Perché Patrizia Zangla è uno storico che sa essere chiaro, una virtù che negli studiosi di storia non sempre è al primo posto, messa in disparte magari dalla quantità di notizie, anche di minuto dettaglio, che si vogliono dare e che si danno spesso senza i chiarimenti relativi al concatenamento di cui fanno parte, così da risultare informazioni confuse, della maggioranza delle quali non si può fare utile uso. Non così è per la Zangla. Essa dà, come dimostra già di per sé la mole del suo studio, corposissimo, moltissimi dettagli già noti, meno noti e nuovi nella mappatura del periodo, ma lo fa con somma sapienza, senza diventare mai prolissa o ripetitiva e meno che mai noiosa. Non lo fa come accumulo di notizie frantumate in mille pezzi, così che non venga fuori da esse un disegno organico dell’informazione. Lo fa con tutte le dovute spiegazioni logiche e sintetiche degli eventi nelle loro cause e concause, così che il racconto nero si legge di seguito, sempre con la massima attenzione, senza perdere la fiducia di capire, di poter conoscere attraverso tale lettura un periodo storico su cui bisogna ancora fare chiarezza, un periodo che occorre ancora scandagliare il più possibile per estrarre altre conoscenze, per capire sempre più profondamente le umane vicende. Patrizia Zangla afferma tra l’altro e con cognizione di causa a sostegno dell’utilità della sua immane fatica attorno ad un periodo storico tanto analizzato da tanti studiosi che “(...) l’unico rimedio contro le nostalgie sembra possa essere la promozione della conoscenza storica dei fatti, perché non c’è retorica nel dovere di ricostruire gli eventi, che, se privati delle qualità intrinseche che li caratterizzano, si banalizzano come episodi qualunque e irrilevanti della Storia” (13). E veramente la Zangla spezza una lancia proprio contro la banalizzazione delle ricostruzioni degli eventi. Il saggio è corredato anche da fotografie d’epoca, originali e importanti, le quali fungono da consona compagnia nel tuffo nel passato cui invita Patrizia Zangla e cui si può auspicare la seguano in molti leggendo il suo stupendo libro. Ai lettori il piacere di conoscere in dettaglio l’informazione storica che Patrizia Zangla dà nel suo saggio.”

**RM**